

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno...

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato...

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gorgli n. 10 - Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Morcovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La discussione in Senato della legge per Napoli.

Sabbato e ieri si discusse in Senato il Progetto di Legge, già approvato dalla Camera dei Deputati in favore di Napoli.

Annotiamo, dapprima, che l'unico Senatore friulano, comm. Pecile, era presente alla discussione, nella quale si manifestarono maggiori e più forti opposizioni che non a Montecitorio.

Se non che il Governo erasi impegnato a fare qualche cosa per Napoli, quando l'on. Depretis colà accompagnava Re Umberto, confortatore magnanimo del suo Popolo in una somma sventura.

Le ultime notizie che accennavano a parecchi casi di epidemia in Gaeta, devono avere indotto in molti, intimamente contrarii ad un eccezionale provvedimento, la persuasione che dovevasi pensare a radicali rimedj per impedire danni maggiori, forse nella prossima state.

Se tanti milioni sono destinati a Napoli, non si lesini qualche migliaio di lire per quel poco che pur giovar potrebbe nel caso nell'estate altri Comuni d'Italia fossero esposti alla minaccia di nuova invasione epidemica.

I disastri della Spagna.

Madrid, 10. Ieri sera, alle ore 6, il re Alfonso, accompagnato dai ministri dell'interno e della guerra, dal duca di Sesto, dal generale Blanco e dal dott. Camison, è partito per visitare i distretti dell'Andalusia, colpiti dal terremoto.

Le ultime 37 case di Alhama sono crollate. Madrid, 11. Il Re si fermò a Leja quattro ore, quindi andò a Granata; stamane andrà ad Alhama, ove pernoverà sotto una tenda.

Madrid, 11. Enormi blocchi di rocce si staccarono dalle montagne vicine a Sorrox. Le malattie maligne aumentano. Le scosse continuano.

Berlino, 11. La commissione per lo studio del progetto di navigazione ha affermato, non avere la linea Trieste-Genova o eventualmente Brindisi altro scopo importante che quello postale.

Al Reichstag si ritiene passeranno le proposte della commissione, ma non senza mozioni relative al sovvenzionamento di una vera linea commerciale per Trieste, la quale ha caldi fautori.

CRONACA PROVINCIALE Nuova latteria sociale in Clauzetto.

Anche questo Comune, che senza tema di errare è uno dei più lattiferi della Provincia, volle per iniziativa del prof. dott. Francesco Baschiera e don Luigi Fabricio, che nulla risparmiarono nella riuscita, inaugurare un sodalizio nella confezione più razionale dei prodotti del latte.

Ben volentieri abbiamo pubblicato come e la nostra Associazione Agraria ed alcuni Comuni della provincia, preoccupati della gravissima crisi agraria, ebbero a esprimere voto perchè il Parlamento abbia ad occuparsi degli interessi agricoli con speciale attenzione.

del Comizio agrario di Cividale furono nominati il Senatore A. Rossi di Schio e il dott. Leone Wollemborg.

risultò il sospetto che nel Comune di San Giovanni di Manzano fosse penetrata la filossera.

corso. Sono persuaso che, nella presente circostanza, è Dio il quale ci ha guidati sul cammino di quegli emigranti, per salvarli o persuaderli in tal modo ad un'alleanza offensiva e difensiva.

Nel Distretto di Ampezzo le latterie sociali vanno egregiamente bene.

le latterie sociali vanno egregiamente bene. Quella di Ampezzo vendette il suo burro a Udine, a Bologna, a Torino - e fu trovato eccellente. A Torino lo vendette in dicembre a l. 2.90 il chilogrammo.

Il Comizio agrario di Spilimbergo, nella seduta del giorno dieci corr. ha preso ad unanimità di voti la seguente Deliberazione:

Ora che venne definitivamente sistemata la condotta medica delle comuni consorziate di Barcis ed Andreis, ci crediamo in dovere di rendere pubbliche le nostre attestazioni di gratitudine al dottore Pietro Venier medico comunale di Monteraale-Cellina.

Pesaro, 11. Elezioni politiche - Risultato finora conosciuto: Panzacchi voti 1213, Cipriani 956.

L'ISTINTO ANIMALE, dal tedesco di PAOLO TUNSCH, versione di PIETRO LORENZETTI

L'impulso di fabbricare abitazioni a difesa del tempo cattico o da nemici, è importante non meno che curioso. Mirabile, cotale istinto, presso del ragno detto mimatore.

Orsoprendente ancor l'istinto con cui l'animale risonanza il nemico o il pericolo di morte. A salamandra, che non aveva mai nella vita vedute mignatte, se ne mise una nel bicchiere ad ella diti tosto i segni tutti del terrore e della paura.

Non men singolare l'impulso degli animali a conservazione della prole. Segnatamente maraviglioso n'appare presso molt' insetti, studiosi di aver posterità, che giammai non vedranno e non impareranno giammai a conoscere, perchè, mentre gli esce dall'uova soltanto in primavera, muojono i genitori già nella state precorrente.

Curumilla frattanto s'era alzato, come il suo solito senza proferir sillaba: lasciò i compagni, ed insinuatosi fra le macchie, scomparve ben tosto.

« In compagnia di quelli che maggiormente detestavano mio padre, c'era un francese che avea fatto parte, raccontava lui, della guerra nobile a Parigi nel 1848, e cui avevan affidato il soprannome di Verga, perchè era venuto in California a spese d'una società, chiamata Lotteria della Verga d'oro, costituitasi in Francia. »

1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE PRIMA

CAPITOLO TERZO.

(seguito).

E voi, Bellumore, che cosa ne dite? Quanto a me, rispose con indifferenza il canadese, ho avuto sempre per costume di non impacciarmi in affari che non mi riguardano.

Valentino rifletté per due o tre minuti, poi a sua volta prese la parola. Compagni, diss' egli, ho ponderato con la debita attenzione i differenti pareri che avete espressi.

Perdio! questo si chiama ragionare! sciamò Bellumore. Ed ora che si tarda? Non c'è punto da esitare; si piombi addosso ai Corvi; quei ribaldi non meritano alcuna pietà.

« Poichè lo desiderate, signori, sono ai vostri ordini, disse Navaia. »

(continua)

in materie a se per nulla servienti di nutrimento e cui non utilizza neppure a costruir l'abitazione...

Altra parte grande nell'istinto degli animali ha l'impulso potente di migrazione, assai più diffuso che solitamente non si creda. Tale stimolo, noi lo troviamo tanto presso animali che vivono in aria...

D'altro canto, che l'istinto (il quale com'abbiamo detto fin qui, preserva gli animali dai danni e insegna loro a far le cose utili) non possa sempre sott'ogni circostanza proteggerli...

AL SENATO DEL REGNO

nella seduta di sabato, presieduta dal generale Durando, il senatore Majorana fece una interrogazione al Ministro degli Esteri circa l'espulsione da Berlino e dalla Prussia del cittadino italiano Benedetto Cirmeni...

Mancini rispose che la legalità dell'espulsione è indiscutibile: niun diritto si ha da reclamare. Contemporaneamente al Cirmeni, furono espulsi un corrispondente austriaco ed uno francese.

Il progetto per Napoli

venne discusso al Senato nelle due sedute di sabato e di ieri. Parlarono contro Brioschi e Villari; in favore Depretis, Magliani e il relatore Caracciolo.

L'onorevole Minghetti

tenne a Bologna un discorso nel quale scagionò la destra dalle cause di fiacchezza e di scetticismo; la condotta della destra, conclude, nella fase che attraversa il parlamentarismo in Italia...

A Buenos Ayres,

il punto ove principalmente è diretta l'emigrazione friulana, si attraversa una crisi finanziaria piuttosto grave. Credesi imminente la sospensione dei pagamenti in effettivo per parte del Governo.

La spedizione in Africa,

secondo la Rassegna, ha lo scopo di agevolare le pratiche e le trattative dirette alla ricerca ed alla punizione degli uccisori di Bianchi; poi di studiare le condizioni e i luoghi nella eventualità che una spedizione più all'interno diventasse necessaria.

Il corpo di spedizione s'imbarcherà sul trasporto di guerra Città di Genova e sul piroscafo Gottardo della navigazione Generale. Con la Città di Genova partiranno gli artigieri e forse mezzo squadrone di cavalleria.

A Londra si è formata una Società per le intraprese commerciali e gli studi scientifici nel Congo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Date (Domen. 11 gen.), Time (ore 9 ant., ore 3 p., ore 9 p.), Barometer (ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.), Humidity (relativa, assoluta, di rugiada), Wind (velocità, direzione), Temperature (massima, minima).

Medaglia d'oro e L. 1500

quale primo premio, venne conferito alla Deputazione Provinciale nostra che aveva aspirato al premio nel concorso governativo fra i corpi morali che più contribuirono al miglioramento del bestiame bovino.

Questa distinzione elevatissima è il miglior attestato di plauso al provvedimento preso dalla rappresentanza provinciale ancora nel 1869 per l'erogazione di L. 50.000 in un decennio per miglioramento del bestiame bovino;

La Pastorizia del Veneto.

Questo giornale bimensile che si pubblica qui in città sotto la direzione dal D. Romano e sigg. Cancianini e Calissoni ha inaugurato il suo terzo anno...

Chi segue la pubblicazione dei varii numeri trova una varietà di argomenti d'attualità e scritti di chiari autori.

Anche il primo numero di quest'anno contiene scritti (oltre del direttore e redattori) dei signori ing. Bellinato di Minerbe, comm. Clementi di Vicenza, ing. Poggiana di Padova, N. Grazioli di Pasiano di Pordenone, Sommavilla di Treppo Carnico, A. Pasqualigo di Lonigo, Rigo di Bologna, C. R. di Milano, A. B. C. di Ampezzo, prof. Petri di Pozzuolo.

Del volume sull'Igiene

pubblicato coi tipi della nostra tipografia, parla molto bene la Pastorizia del Veneto, nel suo ultimo numero. Ne siamo lieti per l'autore, dott. Edoardo Chiaruttini.

La carne di cavallo

quando si mangierà a Udine? Non lo sappiamo. Togliendolo da una corrispondenza all'Adriatico, abbiamo annunciato anche noi che il presidente dell'Associazione Agraria Friulana, marchese Mangilli, stava per prendere una iniziativa al proposito; dalla Pastorizia del Veneto però rileviamo che egli non intende prendere una tale iniziativa; ma che si associerebbe volentieri ad ogni altro che lo facesse.

Rivaccinazione in un Istituto Pio.

Ieri si è eseguita la vaccinazione generale nella Pia Casa di Ricovero. All'innesto si sono assoggettati tutti i ricoverati nel medesimo, eccetto alcuni pochi per i quali l'operazione sarà proseguita oggi.

L'esempio della Casa di Ricovero, dove sono raccolti individui vecchi la maggior parte, dovrebbe essere a miglior ragione eseguito negli altri Istituti della Città dove sono riuniti dei giovani e dovrebbe servir di sprone anche a Direttori di Collegi e Convitti, ai capi Ufficio, ai capi officina, ai padroni di negozio e dovunque insomma vi può essere riunione o concorrenza di gente.

Meritano lode i Preposti alla nostra Casa di Ricovero, che seguirono, per quanto crediamo, il consiglio del loro collega dott. Perugini, che anche per ciò, come per le sue cure ai vajuolosi dell'Ospitale, acquistò un nuovo titolo di benemerita.

I preparativi pel telefono

sono quasi completati anche per le ditte Ferrari e cav. Degani. Quest'ultima avrà due fili: uno dallo scrittoio al magazzino e l'altro dal magazzino al negozio filiale di porta Gemona.

Per gelosia

sabato nel pomeriggio, in via di Mezzo, due giovani, Sgobaro Italia e Plauto Maria, se ne dissero di cotte e di crude e si tirarono ben bene pe' capeggi. Molta gente si divertì a questo gratuito spettacolo.

La birreria «Al Friuli»

è chiusa per restauri nell'interno. A suo tempo verrà riaperta.

Banca Popolare Friulana

A termini dell'art. 44 dello Statuto sociale i signori azionisti sono convocati in

Assemblea generale ordinaria

il giorno 25 gennaio ore 11 ant. nella Sede in Udine Piazza del Duomo n. 1

Ordine del giorno

- 1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 1884;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazioni sul Bilancio;
4. Autorizzazione di assumere i piccoli prestiti agli inondati della Provincia a sensi della Legge 8 Luglio 1883;
5. Nomina degli amministratori in surrogazione di quelli uscenti di Carica;
6. Nomina dei tre Sindaci e dei due supplenti.

In conformità all'art. 43 dello Statuto hennò diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro azioni presso la sede in Udine o presso l'Agenzia di Pordenone, almeno 5 giorni prima.

A tenore dell'art. 46 per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 azionisti rappresentanti non meno della metà del Capitale Sociale.

Il bilancio, già depositato presso la Direzione, può essere esaminato da ogni socio a partire dal giorno 10 corr., unitamente alla relazione dei Sindaci. Udine 8 Gennaio 1885.

Il Presidente

Angelo Morelli Rossi

Il Direttore

Arvidio Bonini.

Opportuno ricordo.

Pel caso di caduta di neve si ricorda l'obbligo che incombe ai cittadini di farla immediatamente sgombrare dai marciapiedi lungo la fronte delle loro abitazioni e di spargervi nel frattempo sabbia, paglia o segatura di legno, nonchè di coprire con tavole bene adattate o con stuoie assicurate le ferrate che si protendono sui marciapiedi.

Ieri ha nevicato.

Ecco la più fresca notizia del dì. E il cronista che non si lascia cogliere alla sprovista - c'è anche la rima - tira fuori il piatto delle grandi occasioni. Ed è un gentile poeta - G. Deabate - che lo ha apparecchiato.

Scendete, se entate, leggiadri fiocchetti Scendete sui campi, scendete sui tetti.

Giuocate per l'aria, danzate pel cielo, Coprite ogni pianta, pingete ogni stelo.

Di mille ricami le case adornate, Scendete, giuocate, danzate, volate.

E se troverete laggiù nella via, O candidi fiocchi, la giovane mia

Dal mite, dal dolce, dal caro sorriso... Danzate d'intorno quel pallido viso.

Piovetete in grembo, piovetela in testa, Vestitela a bianco, vestitela a festa,

Portatele i palpiti... i palpiti miei, Voi candidi e belli ai pari di lei.

In turbini, in giri, a nambi, ad ondate, Scendete, giuocate, danzate, volate!

Scendete sui campi, scendete sui tetti, Scendete, scendete, leggiadri fiocchetti!

Circolo Artistico Udinese. Concorso a due premi.

È aperto un concorso a premio fra gli artisti pittori della provincia di Udine per un lavoro a colorito (ad olio o all'acquarello) sul tema: Il ritorno dal mercato.

L'autore, il cui lavoro verrà giudicato il migliore da una commissione appositamente incaricata, sarà premiato con un remontoir d'oro, dono del signor Presidente del Circolo Artistico Udinese.

Il tempo utile per la consegna dei lavori scade col 30 aprile 1885.

Per le altre norme rivolgersi al Circolo. Gli artisti decoratori sono poi invitati a presentare un disegno d'un divano da parete per una sala da trattamenti ad uso d'una società.

Il disegno sarà eseguito a semplice contorno nella scala del 15/00 indicato con un motto ed accompagnato dalla relativa scheda suggellata.

Lo stile è libero, però si preferirebbe una maniera che conciliasse il buon gusto colla massima semplicità ed economia.

Il lavoro prescelto verrà premiato con un remontoir d'argento gentilmente offerto dal signor G. Mason, direttore del Circolo.

In Friuli

si sono raccolti, nell'anno 1884, 1979 centinaia di ettolitri vino, inferiore alla metà quindi del medio raccolto.

I preti vanno calando.

Da una statistica del Cittadino Italiano rilevasi che nel triennio 1882-83-84 si ha nella Diocesi di Udine una diminuzione di 56 sacerdoti.

Quasi la metà dei preti friulani viventi fu mossa al sacerdozio dal defunto mons. Casasola.

Agitazione operaia.

Un comizio di falegnami

Uno schiaffo all'industria locale

Cosa è l'operaio? Una macchina

Il comitato permanente.

Un telegramma al Ministero.

Ieri per le tre pom. era indetto al teatro Nazionale il Comizio dei falegnami cui poteva intervenire chiunque. Non molti veramente si presero questa briga: una cinquantina circa di persone; il che conferma, il nostro popolo non essere abituato ancora alla libertà, la quale richiede che delle questioni sottoposte al giudizio del pubblico tutti si interessino.

La causa occasionale del Comizio i lettori nostri la conoscono da un articolo di cronaca pubblicato sabato: l'impresa Facini, assuntrice dei lavori alla stazione ferroviaria, invece che commettere in provincia le opere di falegnameria - intelajature per le invetriate alla finestra, per le porte, ecc. - un importo, ci si dice, di parecchie migliaia di lire; - diede la commissione ad uno stabilimento abstratto. I falegnami nostri se ne sentirono offesi e addolorati.

Questo è uno schiaffo all'industria paesana, ai nostri operai... Ci si fecero elogi l'anno decoro per quanto abbiamo presentato all'Esposizione; e poi, se capita di fare un lavoro importante, che noi come la manna del cielo aspettiamo, si ricorre all'estero... E qui mancano i lavori... E i nostri operai debbono emigrare al dì là dell'Oceano! Ma le parole ormai nulla giovano: la ordinazione aveva già varcato la frontiera.

Si seppe ultimamente che i telai per la stazione erano giunti; e fu demandato ad una commissione l'incarico di esaminarli, per vedere qual mai lavoro meraviglioso avessero potuto eseguire in Austria, che i friulani fossero stati incapaci di portare a compimento; e si constatò - parliamo sempre per bocca degli operai falegnami - si constatò che non solo non c'era nulla di straordinario, ma che qui si poteva far meglio. Inoltre, appreso anche, in tale occasione, che c'era questione fra l'impresa Facini e la Dogana; perché questa pretendeva il dazio di lire 8 per quintale, considerando come politi i telai venuti dall'Austria; e l'impresa non voleva pagar nulla, sostenendo i telai non essere politi.

I nostri falegnami pensarono allora di indire un Comizio pubblico, con invito speciale ai loro colleghi di mestiere: ed ecco al Comizio di ieri, pel quale era stato formulato il seguente ordine del giorno:

- 1. Deliberazioni contro il sistema di ricorrere nei lavori da farsi in provincia o in Italia all'industria di fuori a danno dell'industria interna.
2. Sulla tariffa daziaria riguardo ai lavori in legno
a) non politi né dipinti - esenti
b) politi o dipinti - lire otto al quintale.

Repertorio: Capo XI, articolo 141, lettere a e b. Presiedeva il falegname Sticotti Luigi; e sedevano a lui d'intorno il gli operai falegnami Nigris Ferdinando, Angelo Feruglio, Moretto Giuseppe. Dichiarata aperta la seduta, così il Presidente disse:

Vi è già noto il motivo, lo scopo per cui siamo qui raccolti; motivo e scopo che io reputo di somma utilità, comune a tutta Italia: di proteggere cioè l'industria nostrale, il che fare dovrebbe ogni buon cittadino. Raccolti qui siamo per biasimare l'infamia di ricorrere al di fuori per produzioni che si possono avere anche in Italia e meglio eseguite e con la convenienza di risparmiare le spese di trasporto, d'imbalsaggio e di dazio. Spero quindi che tutti appoggerete l'ordine del giorno che sarò per proporvi.

La Società falegnami crede con ciò farsi interprete dei sentimenti patriottici della città di Udine e provincia; e spera che altre città consorelle appoggeranno pur esse la nostra iniziativa e la seguiranno - se pur vuoi mantenere la nostra industria su quella via di progresso, di cui splendide prove ha dato all'Esposizione nazionale di Torino, dove si vide quanto può fare l'operaio italiano.

Pur troppo, sono dei monopolisti che vorrebbero nel fango schiacciati ed avviliti gli operai; si che tanti, per mancanza di lavoro, affamati, disperati, si danno ad esaltazioni spiacevoli e dolorose - come avvenne nella tranquilla e industriosa Torino.

La società vi raccomanda caldamente la tranquillità e la calma nelle discussioni, quale io son certo ottenere da voi...

Il falegname Benedetti Luigi, sorse a parlare. Fu plauso alla Rappresentanza della Società falegnami. Dice essere un'offesa per gli operai o gli industriali friulani che l'impresa assun-

riceve dalla rimessa macchine, alla ferrovia sia ricorsa all'estero, senza nemmeno interpellare i falegnami locali sul prezzo con cui potevano eseguir tale lavoro: è un'offesa che non possiamo lasciar passare senza levare una voce di protesta. Appoggia pertanto l'ordine del giorno di protesta. Viene quindi spiegato come gli oggetti che si trovano alla Dogana debbano ritenersi politi, quindi soggetti a dazio.

Ha la parola l'operaio Plelli Ermenegildo. « Onore, a voi, o amici » - egli comincia, - « che in questo momento adunati, protestate contro il male trattamento cui è fatto isegno quella chiamata macchina che è l'operaio. Io credo che tutti gli operai cittadini, senza distinzione di mestiere e senza distinzione di categoria e di partito, tutti unanimi saranno pronti non solo ad applaudirvi ma altresì ad aderire al vostro operato ed a quanto io sto per proporvi.

« Non solo voi, falegnami, avete ragione di protestare; ma l'operaio in massa deve farlo. Quindi io bramo ardentemente che codesta questione - di vitale interesse per l'operaio, non abbia no a restar morta qui tra i muri di questo teatro; ma trovi una eco in tutta la Provincia. Promoviamo un Comizio provinciale operaio; nominiamo un Comitato permanente, con sede centrale in Udine, che studi l'argomento e stia vigilando per l'interesse dell'operaio.

L'iniziativa parta da voi, in unione alle consorelle Società operaie udinesi; e spero che non troverete difficoltà alcuna per raggiungere l'intento.

« Non intendo tenervi un fervorino socialista...

« Non illudiamoci! È inutile: già ormai la sorte nostra è decisa; noi saremo sempre le stesse macchine, noi saremo, se mi permettete la frase, sempre gli stessi strumenti di ripiego; ma soprattutto saremo schiavi di noi stessi, quando non si voglia tutti non esserlo più...

Continua facendo rimarcare come sia diventato uso generale di ricorrere all'industria di fuori per mobili, per carrozze, per vesti, ecc., pagando forse un terzo di più se avendo le molte volte lavori che devono essere corretti e ripazzati dai nostri operai.

Se non si potrà ottenere un Comizio di tutta la provincia, si cerchi di avere un comizio operaio cittadino. L'operaio faccia sentire la sua voce. « E nel caso che il Comizio vada effettuato, in seno a questo si discuta ampiamente sul da farsi per la nostra famiglia operaia, trattando così da noi quella grande questione che dal più insigne filosofo al più insulso tribuno di piazza, tutti hanno sulle labbra: la questione sociale...

« E d'uopo persuadersi che l'operaio compatto e concorde può molto e che troppa vergogna è per noi il gettarci in balla degli altri, per la noncuranza e la trascuratezza dei nostri propri interessi...

Calorosi applausi accolsero le vivaci parole del Plelli; e l'idea di istituire un Comitato permanente in Udine per la tutela degli interessi operai, come pur quella di promuovere un Comizio d'accordo colle società consorelle, furono accolte da tutti.

Parlò ancora il presidente Sticotti, e disse come assai tristi sieno le condizioni del lavoro in città: molti debbono lasciare la patria, emigrare oltre l'Oceano, alla ventura, abbandonando quella famiglia, perché il lavoro manca: egli stesso dovrà farlo.

Il Benedetti Luigi parlò anche contro il sistema delle aste; questione che verrà discussa in un altro Comizio.

Stamane fu spedito il seguente telegramma: « Ministero, finanze, Roma. « Comizio operai falegnami Udine sentito parere commissione che visitò telai ditta Facini alla Dogana invoca giusta applicazione tariffa daziaria ritenendo detti telai come lavori puliti soggetti dazio. »

L'accademia della signora de Reder. Abbiamo udito sabato sera alla Sala Cecchini la Sig. Berta de Reder artista del teatro Vaudeville di Buda-Pest ed a lode del vero dobbiamo dire che si è ad dimostrata un'egregia cantante d'opere, che sa porgere con grazia senza ricorrere a mezzucci non sempre di buona lega; e seppe farsi ammirare da chi l'ascoltava tanto nella spensierata e briosa canzone tedesca, quanto nell'appassionato canto della Musica proibita di Gastaldon.

Ieri sera poi la signora ebbe applausi anche alla Stalla d'Italia ove diede un secondo trattamento. Vi assisteva un'uditorio abbastanza numeroso.

Questa sera terzo concerto, pure alla Stalla d'Italia.

Il ghiaccio è rotto anche al Nazionale, col primo veglione di ieri sera. I ballabili piacquero, suonati egregiamente dall'orchestra diretta dal simpatico Castoli.

Mand... zioni al dottor... Ministe... nozze c... stinto... ognora... nella s... lità più... spettata... Scriv... al Tay... « Noi... io qui... L'uni... dell'Ar... poco bu... lasciato... La pr... mai nul... È sc... portato... Arrivera... ma ch'ol... tanto st... Oggi... Cotoni... andavan... se è un... Sono... zioni V... Cividale... e le mer... A Ud... cimitero... qui a ve... cremator... trarre nel... Il carr... può aver... Un'alt... perativa... non è il... voro, il... che lo b... nè un... spica di... Infine... nulla più... speranza... noia e l... ammorba... tempi so... E la n... finchè... insufficient... nuerà a... che gli a... a darsi... voro? Banca... Le azio... tarono a... totale ad... I signor... il tempo... decimo, e... fissato a... esser fatto... bierasi. Il giorn... la nomin... sottoscritt... 15 corren... Due... ecco la cr... due giorn... morti son... 45, fu Pa... vajuolo co... di Michele... Vernasso (c... sti, un ma... giare, era a... per inanizi... Sopra un... anni 9, fu... 2a Append... ROMA... L'ultima...

**Auguri agli sposi.**

Mandiamo anche noi, insieme a parecchi comuni amici, le nostre felicitazioni all'egregio nostro concittadino cav. dottor Antonio Tami capo-sezione al Ministero di grazia e giustizia, per lo nozze con una signorina Perelli di distinto casato di Roma. Egli, che fu ognora buon figlio e fratello, recherà nella sua nuova famiglia tutte le qualità più proprie a renderla lieta e rispettata.

**Color Nero.**

Scrivo un corrispondente da Udine al *Tagliamento*: «Noia e fiaccona, lagrime e sbadiglio, io qui non vedo altro.

L'unico lavoro importante, il restauro dell'Arcivescovado. Sono stato a vedere; poco buon gusto. Quanto concime aveva lasciato il predecessore!

La presidenza del Teatro non decide mai nulla pella quaresima.

È scoppiato il vaiuolo all' Ospistale, portato da Trieste. Basterà il lazzaretto? Arriveranno ad isolarlo? Vaiuolo sì, ma cholera no a Udine... dove si è tanto stitici.

Oggi si diceva che le macchine del Cotonificio si rimandavano perchè non andavano bene. Corro tosto a verificare se è una delle solite.

Sono qui gli ingegneri delle Costruzioni Venete per la strada ferrata di Cividale. Porteranno anche gli uomini e le merci per animare il traffico.

A Udine sono preoccupati perchè il cimitero è piccolo e non basterà di qui a venti anni. Hanno fatto il forno crematorio, e nessuno pensa a farlo entrare nell'uso.

Il carnevale si presenta freddo? Chi può aver voglia di divertirsi?

Un'altra Banca, questa almeno cooperativa. Sarà, speriamo, popolare. Ma non è il capitale che manca, è il lavoro, il buon impiego, ed è ben chiaro che le banche non creano né una lira, né un oggetto commerciale, né una spica di frumento!

Infine in questa terra si vivacchia e nulla più: ma l'orizzonte lascia poche speranze di un miglior avvenire, se la noia e la fiaccona continueranno ad ammorbare le fibre dei cittadini. I tempi sono così!

È la noia e la fiaccona continueranno — finché il lavoro continuerà ad essere insufficiente e per conseguenza continuerà a padroneggiare la miseria. Poiché gli artisti come possono pensare a darsi bel tempo, se non hanno lavoro?

**Banca cooperativa Udinese.**

Le azioni sottoscritte sabato ammontarono a 45. Quelle fino a venerdì 896, totale adunque 941.

I signori azionisti sono avvertiti che il tempo utile per versamento del I decimo, e della tassa d'Ammissione è fissato al 15 corr. Esso versamento deve esser fatto a mani del sig. G. Gambierasi.

Il giorno 18 vi sarà l'assemblea per la nomina delle cariche sociali. La sottoscrizione rimarrà aperta fino al 15 corrente.

**Due morti al lazzaretto**

ecco la cronaca del vaiuolo in questi due giorni: e nessun caso nuovo. I morti sono: Presani Caterina d'anni 45, fu Paolo da Moruzzo, nubile, per vaiuolo confluentissimo; Quarina Luigi di Michele, d'anni 21 possidente, di Vernasso (S. Pietro al Natissone). Questi, un maniaco, che non voleva mangiare, era affetto da vaioloide ed è morto per inanizione.

**Povera bambina!**

Sopra una ragazzina di via Viola, di anni 9, fu consumato uno stupro.

**Il Conte Federico di Trento.**

Nel giorno ottavo dalla morte di questo egregio Patrio udinese ci pervenire il seguente scritto dell'on. conte Gino Cittadella - Vigodarzere, cui vivamente ringraziamo per averlo destinato al nostro Giornale.

I nobili sentimenti ed i retti giudizi espressi in esso saranno debitamente apprezzati e in Friuli e fuori.

Nel giornale diretto dal Professore Giussani io lessi parole di elogio in memoria del Conte Federico di Trento. Tra quelli scritti ve n'ha uno del sig. Pertoldi, dove è notata robustamente la stretta amicizia che lagava l'anima di Federico Trento all'anima di mio Padre. — Una cara storia di rimembranze mi si allargò intorno al cuore. Nè mi pare mancar di rispetto al riputato giornale, destinato naturalmente a raccogliere il pensiero del cuore nella città illustre che fu patria al Conte di Trento, se dopo qualche giorno dalla sua dipartita, la mia parola chiede l'assillo. Ed è onorante per me il chiederlo alle colonne del giornale udinese, dove più volte la dotta penna del Professore Giussani lanciava in dominio del pubblico il pensiero a mio Padre, dove io pure venni con generosi detti incoraggiato così, da portar volontari vicino alle idee letterarie la soccorritrice rimembranza di costea città, in cui amici e parenti miei nacquero e vissero riveriti. Tra cotesti amici il Conte Federico di Trento primeggiava. Ora la memoria di lui si raccoglie degnamente e con vivissimo affetto nel di lui figliuolo, il caro Antonio.

Quando giovinetti noi ci incontravamo, attraverso le nebbie della curiosità adolescenziale, frammezzo al cicaleo allegro delle nostre voci da noi s'udiva la parola quasi fraterna de' due Genitori. Fin d'allora le nostre menti tenerelle comprendevano due valentuomini cruciati a Venezia nel voler porre argine a danni nazionali in un tempo, che di poco trascorso il quarantotto avea posto parecchi animi invece in una quiete servile, in un desiderio di salire considerati dallo straniero Governo.

L'amore a queste terre, la crescente brama d'onori, d'uffici, la coscienza di potersi imporre con indipendente fierezza in alcuni casi ad alleviare pene altrui, a far preferire uomini nostri in qualche ufficio, il pensiero di illuminare biechi o annebbiati guardi sulle condizioni della nostra città, dei nostri campi, delle nostre scuole, trassero parecchi valentuomini allora a sacrificar se medesimi.

Essi col battito in cuore di una speranza non vicina, lottavano tra la angosciata alternativa di liberarsi dal trattor con sfiducia il meno male per gli oppressi migrando in libera terra, e il rimanere infermieri perseguitati nella Sionne politica.

La storia levando un altare ai martiri per la patria, s'inclinava riverente dinanzi a quegli uomini, che favoriti dalla condizione loro potevano facilmente gonfiare la loro vela dell'aura popolare, e preferirono invece a coscienza pura, e viso aperto di farsi giudicare dubbiamente, per sanar qualche piaga sul suolo malato e deviare altresì qualche terribile mira rivolta ad eccidio di qualche petto italiano.

Negli anni corsi tra la rivoluzione del quarantotto e il 1859 parecchi uomini che operarono ed operano ora in alto ufficio per destini della patria, onestamente sicuri di se e del come aveano rivelato se stessi nella prima rivoluzione, poterono senza macchia battersi nei consigli del Governo per il meno male; ed erano essi martoriati

dal pensiero che dovendo gli stranieri osteggiarli, pur da molti patrioti non sarebbero intesi!

Ecco il Conte di Trento con altri degni uomini delle nostre Provincie alla Congregazione Centrale in Venezia, e là dividere le idee con Andrea Cittadella Vigodarzere, che questo ufficio preferì a quello di Rettore Magifico nella Università di Padova, perchè non si voleva concedergli la piena indipendenza dal potere poliziesco.

Come Deputato centrale il Conte Federico di Trento ebbe a trovarsi più volte in assallatrice opposizione col Luogotenente Toggemburg. Sicché, per non guastar la questione a danno dei governati, l'amico Andrea dovette più volte, e glie l rammentava, tirargli le falde della veste; e per deferenza indimmuta a lui, l'egregio udinese faceva punto quando sarebbe andato innanzi senza virgole irruente per una buona mezz'ora. Piuttosto che convenire nel falso, piuttosto che cedere a una piccola parte delle sue convenzioni, il Conte di Trento si faceva ammazzare sul posto. Le robuste molle di un carattere animoso scattavano talora colla potenza del disastro. Egli nell' indole traeva l' indole della sua terra. Primo impulso il cuore, veste a questo la cortesia; per cui nel principio della discussione una arrendevolezza quasi rispettosa, un desiderio di raccogliere l' idea altrui; alla prima necessità di affermare convinzione diversa, un salto di botto, poi un affabile rimessa, quindi all' opposizione successiva una netta dichiarazione del proprio sentire con accento caldo, e alla ripresa non logica o non sincera dell' avversario, carica alla baionetta, scoppio di batterie. Intransigente sulla verità, egli da queste bufere di parole ritornava tranquillo in se stesso facendo scuse altrui quando la dignità le potea accompagnare. Ma uno dei suoi maggiori tormenti era non vedere il bene subito, vederlo là appena pensato. Questa immagine del bene netta, priva di decorazione, di scengio, egli, quando la incontrava nell'animo di un uomo, a questi si sentiva stretto così da offrirsi in olocausto; ecco il valore della sua amicizia. E l' impazienza del bene potea renderlo talvolta difficile nelle adunanze o contraddicentesi; perchè il voler troppo presto cosa buona, talora la rende impossibile.

Circondato di rispetto nel suo paese, come lo provano altresì le devote onoranze ch' egli ebbe defunto, non poté essere libero da qualche dispiacere. Ad onta ch' egli avesse occupati alti uffici, da lui non chiese la patria opera recente. Egli medesimo si ritrasse dalle occasioni, giudicando se stesso troppo irrequieto. Ma non pensava ch'era sempre la stessa irrequietezza, quella del bene.

Ho una prova di questo fatto. Mi rammento che egli, patriotticamente lieto che il suo amico Andrea appartenesse al Parlamento nazionale, nel 1868 si recava da Udine a Firenze solamente per vederlo; volle, giunta alla di lui casa, non fare altra via che quella diretta al *Palazzo vecchio*, e, finita la adunanza, riaccompagnatolo a casa, ripartire per Udine. Quando entrò meco nella tribuna pubblica sbarbò i grandi occhi e vi nacque una lagrime di patrio amore nel vedere l' amico al suo posto di Deputato. Una mezz' ora dopo, mio padre chiese la parola; Federico allarga la folla degli uditori coi suoi gomiti colossali e rimane immobile e fiero dello spazio occupato. Cominciano le consuete interruzioni; egli si dimena, si affanna, esclama: silenzio. Se le interruzioni non si acquetavano, ci mancava poco che non sostituisse il Presidente Mari dalla tribuna pubblica.

Il rispetto a voci amate, la vigoria nel sentimento della propria convinzione, la intolleranza di alcune libere manifestazioni, avrebbero reso malato in Parlamento quest' uomo, sicuro nella

sua fede religiosa, caldo nella sua fede patriottica, nadrito di cognizioni, assicurato da esperienza, riverito nella sua città. A questo, fin negli ultimi anni dedicò il pensiero del cuore; quel cuore a cui rispondono oggi le lagrime della famiglia, degli amici, dei poveri.

Padova 8 gennaio 1887

*Gino Cittadella-Vigodarzere.*

**Alla Sala Cecchini**

si ballò fino alle cinque di stamane. La orchestra, come già martedì, bene.

**Esposizione Provinciale.**

Nella seduta consigliere di sabato dalla nostra Associazione Agraria si deliberò di tenere nel prossimo mese di maggio un' Esposizione di prodotti latiferi per conoscere il progresso fatto in quest' ultimo tempo particolarmente dalle nostre Latetterie; ed eziandio per studiare il modo di correggere certi difetti riscontrati generalmente nell' Amministrazione dei Caseifici stessi.

La Presidenza è composta del conte Mantica, cav. prof. Falcioni e dott. Romano veterinario provinciale segretario.

Il comitato è composto di uomini intelligentissimi, avendo avuto però riguardo nella scelta che non siano produttori affinché tutti i nostri produttori possano concorrere a questa Esposizione Regionale Agricola che si terrà nel 1886.

Vedano adunque le nostre latetterie di concorrere tutte avendo tale Esposizione un' utilissimo scopo.

**Statistica municipale.** Bollettino settimanale dal 4 al 10 gen. 1885.

Nascite	
Nati vivi	maschi 10 femm. 6
Morti	1 > 1
Esposti	1 > 1
Totale n. 20	

**Morti a domicilio.**

Regina Pletti-Del Bianco fu Tommaso d'anni 54 setaiuolo — Adele Pozzo di Cesare di mesi 11 — Riccardo Driussi di Luigi d'anni 4 e mesi 9 — Francesco Canelotto fu Antonio d'anni 84 possidente — Leonardo Cecchini fu Francesco d'anni 36 stalliere — Luigia Stella di Luigi di mesi 2 — Giuseppe Pizzamiglio di Emanuele d'anni 1 e m. 8 — Paolo Martini fu Francesco d'anni 64 possidente — Lucia Baiatti-Gonetto fu Domenico di anni 79 casalinga — Alice Meccbia di Pietro di giorni 5 — Lucia Migliorini-Vicario fu Leonardo d'anni 69 contadina

**Morti all' Ospitale Civile.**

Giuseppe Vasanelli di mesi 3 — Teresa Celotti-Paolini fu Pietro d'anni 73 casalinga — Giovanna Parigi-Chiaros fu Pietro d'anni 81 contadina — Maddalena Moratti-Capoler fu Giacomo d'anni 60 contadina — Giacomo Salvador fu Giuseppe d'anni 73 mugnaio — Palmira Vertadi di giorni 9 — Teresa Battistella-Moz fu Francesco d'anni 27 casalinga — Felicita Stampetta fu Daniele d'anni 41 cuccitrica — Luigi Zerilli di giorni 5 — Bianca Voltossi di giorni 9 — Giuditta Minisini di Giuseppe d'anni 31 infermiera — Elisabetta Sartori-Di Stefano fu Antonio d'anni 58 contadina — Luigia Cominotto fu Pietro d'anni 25 serra.

Totale N. 25.

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

**Matrimoni.**

Giacomo Custodazzi maniscalco con Caterina Pascoli lavandaia — Angelo Marini furiere maggiore con Rosa Bonetti civile — Giuseppe Canciani fornaio con Carolina Colli cameriera.

**Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'Albo municipale.**

Giov. Batt. Olivo agricoltore con Lucia Sabbadini casalinga — Zefirino Valle fabbro meccanico con Caterina Orsetti maestra comunale — Giuseppe Danelutti agricoltore con Vittoria Cecatti contadina — Sante Moro agricoltore con Maria Norvegia contadina — Luigi Moretti agricoltore con Maddalena Cecchini contadina — Edoardo Pagani guardia daziaria con Clotilde Blasone setaiuolo — Luigi Botto negoziante con Fiorenza Dolce casalinga — Ollinto Gossio contadina con Carolina Grassi agiata — Giuseppe Rizzi macc. ferr. con Antonia Marcon contadina.

**Il salto della disperazione**

Roma, 11. Giulio Tondi, quattordicenne, addolorato per la morte della madre si suicidò ieri mattina saltando dal cornicione di una casa in piazza del Laterano. È morto.

**Mercati e fiere in Friuli.**

Martedì	Paogna (m.)
Mercoledì	Gonarna (m.) Padria (ann.) Nimis (m.) Pordenone (m.) San Daniele (natt.)
Giovedì	Udine, comincia la fiera di S. Antonio
Venerdì	Udine, continua la fiera di S. Antonio.
Sabato	Udine, termina la fiera di S. Antonio
Lunedì	Azzano Decimo (moss.) Rivignano (moss.) S. Daniele (m.) Tarso (m.) Tolmezzo (m.) Valvasone (m.)

**MEMORIALE PEI PRIVATI.**

**Avviso d'asta.**

Nell'Ufficio della Dogana Principale di Udine, sarà eseguita l'asta per kil. 400 zucchero di prima classe, litri 100 circa spirito, kil. 40 cascami di seta, filati ed un orologio a sveglia, alle condizioni indicate nell'Avviso d'asta esposto alla porta della Dogana.

Il Ricevitore principale

Ippoliti.

**Civico Ospitale di Udine.**

Nell' Ufficio di Amministrazione verrà tenuto nel giorno 27 corrente mese alle ore 11 ant. l' incanto per l' appalto del lavoro di demolizione del pavimento di tavole abete e costruzione di un nuovo pavimento a parquet di legno forte (Rovere) in tre Sale dello Stabilimento stesso, sul dato regolatore di L. 3439.63

**NOTIZIE TELEGRAFICHE**

**Londra, 11.** Si sono rinvenute delle traverse sul binario della ferrovia di Louvre tra Parigi e Londra, che fortunatamente vennero scoperte e tolte in tempo.

**Atene, 11.** Assicurati che postdomani cesserà il corzo forzoso.

**Parigi, 11.** La riunione della conferenza monetaria fu rinviata al 15 aprile.

**Un ufficiale che prova il suo amore a una dama a colpi di verga.**

**Vienna, 11.** Un ufficiale del presidio di Leopoli perseguitava da lungo tempo una signora della borghesia con dichiarazioni amorose. Ieri trovatala per istrada, la seguì fino in casa, ma il marito di lei ne lo cacciò rimproverandogli il disonesto procedere. Stamane l'ufficiale penetrò con cinque soldati armati di verghie, nell'abitazione dei coniugi e li fece frustare.

La polizia, chiamata in soccorso dei disgraziati dai loro coinquilini, atterrò la porta dell' abitazione e arrestò l' ufficiale e i soldati.

Il comandante del corpo d'esercito domandò scusa alle vittime della inaudita brutalità in nome di tutta l'ufficialità di Leopoli.

I colpevoli si trovano agli arresti di rigore.

L. MONTICO, gerente responsabile.

**LOTTO PUBBLICO**

Estrazioni del giorno 10 gennaio.

Venezia	43	—	24	—	34	—	10	—	75
Bari	8	—	48	—	45	—	17	—	68
Firenze	88	—	69	—	58	—	89	—	81
Milano	25	—	21	—	31	—	85	—	64
Napoli	32	—	15	—	25	—	45	—	35
Palermo	34	—	71	—	12	—	2	—	17
Roma	48	—	56	—	88	—	80	—	86
Torino	81	—	85	—	15	—	64	—	56

di sangue per la ferita rendeva sempre più debole, reggersi a stento. Le leggi della cavalleria non consentivano al maggiore di avvicinarsi al conte e sorreggerlo; per cui dovette questi rinunciare al vantaggio di avvicinarsi di altri tre passi al barone. Con sovrano sforzo, ginocchioni e sostenendosi colla sinistra poggiaata a terra, alzò la pistola.

Il barone presentava il fianco destro: pareva ch'egli avesse paura dell'occhio febrile e minaccioso del conte.

Il colpo parti.  
Un brandello di camicia del barone oscillò nell'aria; egli restò illeso; e con riso sprezzante e salutando ironico, andò al posto dove aveva appeso la veste ed il cappello.

Ulrico era caduto a terra, privo di sensi.

Il dottore, corsogli appresso, tentava colla sonda la profonda ferita.  
Anche il capitano stavagli a fianco, per dare al dottore dei consigli, come uomo esperto in materia di duelli; ma un'occhiata severa del maggiore gli chiuse la bocca.

Del barone Angelo nessuno curavasi ed egli dopo aver data un'occhiata di trionfo al gruppo, si decise a partire pel castello, senza aspettare il suo secondo.

(Continua)

**ROMANZI DI CORTE**

**XXIII.**

**L'ultima ratio nella umana società.**

Il capitano accennò col capo che tutto andava bene. Poi si mise a guardare da qual parte venissero i raggi del sole.

— Dovremo tentare la sorte anche per la scelta del posto? Perché mi pare non conveniente la posizione di chi si trovasse verso nord.

— Lasci andare. Prendiamo le distanze.

Contarono nove passi, e ripeterono tre volte la misurazione, segnando i punti estremi con dei pezzi di legno. Dopo, il maggiore prese la cassetta delle pistole ed ognuno dei secondi scelse un'arma pel suo rappresentato.

Il medico si ritrasse in vicinanza della capanna.

I due avversari levaronsi la veste e sostarono ambedue al posto loro assegnato.

Il capitano allora rinnovò l'avvertenza che al barone di Tondern spettava il primo colpo e ad un segno del mag-

giore — tre battute di mano — poteva tirare, sia restando immobile al suo posto come avanzandosi di tre passi. Qualora il colpo fallisse, doveva egli ristare: il conte di Helmsberg aveva il diritto a sua volta d'avanzar di tre passi e sparare.

Una viva impazienza pingevasi sul viso pallido del barone e trapelava da ogni suo moto. Scarna e nocchiosa spiccava la sua mano sulla camicia candida; e visibilmente tremava.

Tranquillo, con una leggierra tinta di malinconia, il capo alquanto spinto all'indietro, stava il conte ritto, lo sguardo fiero. Il sole, che sorgeva in tutta la sua maestà dietro le colline boschose, illuminava la sua bella faccia serena e i suoi biondi capegli; e il fresco venticello che veniva dal mare, agitava e gonfiava a mo' di vela la sua camicia di seta color paglia.

Il capitano in fretta erasi recato sulla spiaggia del mare e vi aveva immerso un fazzoletto di battista.

— Permetta — disse ad alta voce al barone, cui si era appressato nel ritorno, mentre delicatamente gli avvolgeva colla pezuola bagnata il polso destro. — Il suo avversario ha il vantaggio di possedere un gran sangue freddo — gli sussurrò all' orecchio — Perciò dobbiamo cercare di calmare il polso, almeno... Il colpo falla qualche

volta anche a sei passi di distanza... È pronto?

Angelo accennò di sì.  
Il capitano allora si portò a sinistra del suo padrino e s'inclinò in atto di saluto verso il maggiore per ricordargli che spettava a lui di dare il primo segno.

Il maggiore aveva osservato le premure del capitano con inquietudine mista ad un senso di amarezza. Commosso, e noncurante per la sicurezza della sua persona si avanzò per quanto le regole del duello consentivano, verso il conte, che offriva l'ampio suo petto all'avversario, e gli gridò:

— Si metta di fianco... È una pazzia di presentare al nemico una tal superficie come bersaglio...

Ulrico non diede ascolto al consiglio.

— Protesto che si vuole stancare a bella posta il mio cliente! — gridò il capitano.

Von Bär diede il segnale. Angelo, per tutto questo tempo rimasto immobile, ratto fece tre passi avanti, alzò la pistola e, mentre il fazzoletto che gli avvolgeva il polso cadeva a terra, sparò ed il vento gli ricacciò pel viso la nube di fumo sprigionata dalla canna.

Il conte si portò la sinistra al cuore, spalancando gli occhi... Poi divenne pallido, smorto, le labbra livide. La sua

DISPACCI DI BORSA

Table with columns for various cities: VENEZIA 8, VIENNA 10, LONDRA 10, FIRENZE 10, TRIESTE 8, BERLINO 10, PARIGI 10, MILANO 11, and others. Includes financial data like 'Readita god.', 'Mobiliare', 'Ferrovie', etc.

AVVISO.

(Grande ribasso)

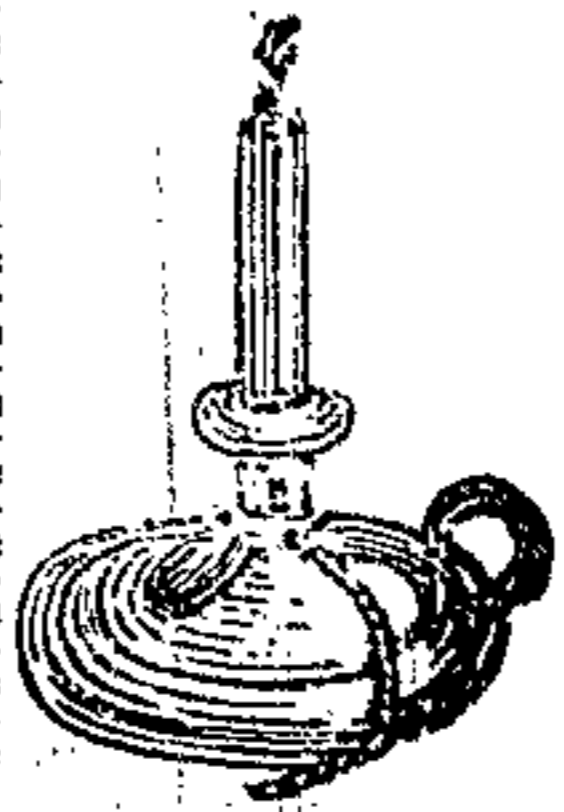
LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione



Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici. Guardarsi dalle contraffazioni.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with columns for 'PARTENZE' and 'ARRIVI' for routes: UDINE a VENEZIA, UDINE a PONTEBBA, UDINE a TRIESTE. Includes times for various train services.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

viaggio in 15 giorni - Il 3 febbraio 1885 il più veloce vapore del mondo

NORD-AMERICA

viaggio in 18 giorni - Il 18 febbraio Il grandioso e velocissimo vapore

NAPOLI

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare.

UN BUON GASTALDO

È RICERCATO.

Dovrebbe aver perfetta conoscenza di quanto occorre per la agricoltura, e saper tenere una prima nota. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro Giornale.

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA

GINORI (Firenze).

Servizio da tavola pezzi 92 L. 50.-
Simile » caffè » 27 » 8.-
Simile » camera » 6 » 9.-

Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricevsi pure qualsiasi ordinazione con prescrizioni di decorazioni ed iniziali a prezzi modicissimi. Presso i negozi di cinesaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirli migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria Francesco Minisini.



ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSUTTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depauperato non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente a quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

UN PICCOLO CAPITALE

DI 2 o 3 MILLE LIRE

Sarebbe vantaggiosamente impiegato in sicura e lucrosa speculazione offrendo un lauto guadagno.

Dirigersi proposte a H. Bph. 11. Fermo im Posta, UDINE.